

Tekmeria 20

TEKMERIA 20

I volumi della collana Tekmeria sono sottoposti alla valutazione del Comitato editoriale della collana

Direttore della collana
Emanuele Greco

All the volumes of the Tekmeria Series are evaluated by the Editorial Committee

Comitato editoriale
Emanuele Greco, Fausto Longo, Angela Pontrandolfo, Maria Luigia Rizzo, Antonia Serritella, Michele Scafuro, Luigi Vecchio, Ottavia Voza

Redazione
Anna Salzano

Progetto grafico
Massimo Cibelli

Grafica e impaginazione
Rita Pinto

In copertina:

Vista de las magnificas ruinas de la antigua ciudad de Pesto
Isidro Gonzàles Velàzquez, 1837

Emanuele Greco, Fausto Longo, Angela Pontrandolfo
Studiis florens. Miscellanea in onore di Marina Cipriani per il suo 70° compleanno
ISBN 978-88-87744-97-2

© Copyright 2022 Fondazione Paestum
Pandemos S.r.l.
Proprietà letteraria riservata



Distribuzione

Pandemos s.r.l.
via Magna Grecia - casella postale 72 - 84063 Paestum (Sa)
Tel. 0828.721.391 - Fax 0828.721.169
www.pandemos.it - info@pandemos.it

Fondazione
Paestum
Tekmeria 20

STUDIIS FLORENS

Miscellanea in onore di Marina Cipriani
per il suo 70° compleanno

a cura di
Emanuele Greco, Fausto Longo, Angela Pontrandolfo



Pandemos

Paestum 2022

Volumi della collana

1. E. Greco, F. Longo (a cura di)
Paestum. Scavi, Studi, Ricerche.
Bilancio di un decennio (1988-1998)
Paestum 2000
2. E. Greco (a cura di)
Architettura, Urbanistica, Società
nel mondo antico
Giornata di studi in ricordo di Roland Martin
Paestum 2001
3. E. Greco (a cura di)
Gli Achei e l'identità etnica degli Achei d'Occidente
Atti del Convegno Internazionale
Paestum - Atene 2002
4. R. De Gennaro, A. Santoriello
Dinamiche insediative nel territorio di Volcei
Paestum 2003
5. R. De Gennaro
I circuiti murari della Lucania antica
(IV-III sec. a.C.)
Paestum 2004
6. E. Greco, E. Papi (a cura di)
Hephaestia 2000-2006
Atti del Seminario
Paestum - Atene 2008
7. O. Voza (a cura di)
Parco Archeologico di Paestum.
Studio di fattibilità
Paestum 2009
- 8.1. M. Cipriani, A. Pontrandolfo (a cura di)
Le mura. Il tratto da Porta Sirena a Torre 28.
Paestum. Scavi, Ricerche, Restauri
Paestum c.d.s.
9. R. Bonaudo, L. Cerchiai, C. Pellegrino
(a cura di)
Tra Etruria, Lazio e Magna Grecia:
indagini sulle necropoli
Atti dell'Incontro di Studio
Paestum 2009
10. N. Laneri
Biografia di un vaso
Paestum 2009
11. F. Camia, S. Privitera (a cura di)
Obeloi. Contatti, scambi e valori
nel Mediterraneo antico.
Studi offerti a Nicola Parise
Paestum 2009
12. A. Polosa
Museo Archeologico Nazionale
della Sibaritide. Il Medagliere
Paestum 2009
13. F. Longo
Le mura di Paestum.
Antologia di testi, dipinti, stampe grafiche
e fotografiche dal Cinquecento agli anni Trenta del
Novecento
Paestum 2012
14. S. Marino
Copia / Thurii. Aspetti topografici
e urbanistici di una città romana
della Magna Grecia
Paestum - Atene 2010
15. G. Aversa
I tetti achei. Terrecotte architettoniche di età arcaica in
Magna Grecia
Paestum 2013
16. L. Breglia, A. Moleti
Hesperia. Tradizioni, rotte, paesaggi
Paestum 2014
17. R. Cantilena, F. Carbone
Poseidonia-Paestum e la sua moneta
Paestum 2015
18. L. Coluccia
Castro protostorica. L'insediamento fortificato dell'età
del Bronzo in località Palombara (scavi 2014-2015)
Paestum 2019
19. M. R. Luberto
Ceramiche arcaiche da Sibari, Crotone e Caulonia.
Importazioni e produzioni coloniali tra la metà
dell'VIII e la fine del VI sec. a.C.
Paestum 2020

Indice

Prefazione	
<i>Emanuele Greco, Fausto Longo, Angela Pontrandolfo</i>	9
Pubblicazioni di Marina Cipriani	
<i>a cura di Anna Salzano</i>	11
PAESTUM: LA CITTÀ	23
Nuovi elementi architettonici di età arcaica dall' <i>Athenaion</i> di Poseidonia: una nota preliminare	
<i>Calogero Ivan Tornese</i>	25
Gli edifici presso l' <i>Ekklesiasterion</i> di Poseidonia-Paestum: appunti per la definizione di uno spazio dell' <i>agora</i>	
<i>Laura Ficuciello</i>	43
Paestanae disputationes	
<i>Emanuele Greco</i>	57
PAESTUM: LE NECROPOLI E IL TERRITORIO	73
Memorie dalla sabbia. La necropoli di Ponte di Ferro a Poseidonia	
<i>Paola Contursi</i>	75
Le necropoli e la <i>chora</i> meridionale di Poseidonia-Paestum	
<i>Michele Scafuro</i>	85
Il territorio di Albanella	
<i>Serena De Caro</i>	95
Gli approdi nella <i>chora</i> di Poseidonia: una riflessione sui “porti” della città	
<i>Anna Salzano</i>	107
PAESTUM: I MATERIALI	123
Un (altro) pugnale corso da Poseidonia	
<i>Raimon Graells i Fabregat, Alessia D’Antonio</i>	125

Su una dedica arcaica da Poseidonia (SEG LXI, 787)	
<i>Luigi Vecchio</i>	141
Des poissons d'Androkydès aux recettes d'Archestrate: quelques remarques sur les plats à poissons de Poseidonia	
<i>Agnès Rouveret</i>	147
Busti femminili da Capodifiume	
<i>Antonia Serritella</i>	165
Matrici dallo scarico dell' <i>Ekklesiasterion</i> di Poseidonia: alcune riflessioni	
<i>Maria Luigia Rizzo</i>	177
Ancora sull'area del cd. Giardino Romano di Poseidonia-Paestum	
<i>Cristina Casalmuovo, Christian Siani</i>	189
La monetazione in bronzo di Poseidonia, cinquanta anni dopo	
<i>Renata Cantilena</i>	201
Rinvenimenti monetali post-classici dal territorio di Paestum	
<i>Federico Carbone</i>	223
Così parlarono le ossa	
<i>Filiberto Chilleri</i>	251
GLI STUDI SU PAESTUM	259
De Pâris à Paestum	
<i>Laurent Haumesser, Sophie Montel, Airton Pollini, Stéphanie Wyler</i>	261
I "Carri di Tespi" a Paestum. Osservazioni sulla politica culturale di epoca fascista	
<i>Mauro Menichetti</i>	277
IL MONDO GRECO FUORI PAESTUM	291
The contribution of eastern Achaea (Egialea) in the architecture of the early Greek temples	
<i>Michalis Petropoulos</i>	293
The Proto-Historic phase of Kynaetha: the <i>ethnos</i> of Azanes through <i>pithos</i> burial	
<i>Gheorghia Alexopoulou</i>	323
Una versione del <i>logos</i> di Laocoonte su un sarcofago dipinto da Larnaka (Cipro)	
<i>Angela Pontrandolfo</i>	339
TAVOLE	351
ABSTRACTS	361
TABULA GRATULATORIA	373

Abbreviazioni

Le abbreviazioni delle riviste seguono il sistema dell'*American Journal of Archaeology*.
Le abbreviazioni delle fonti antiche seguono il sistema del *Liddel-Scott* e del *Lewis-Short*.

ad es.	= ad esempio	lungh.	= lunghezza
bibl.	= bibliografia	m	= metri
ca.	= circa	max.	= massimo
cat.	= catalogo	mm	= millimetri
cd.	= cosiddetto/a	n./nn.	= nota/e
cds	= in corso di stampa	n°/nn°	= numero/i
cfr.	= confronta	p./pp.	= pagina/e
cm	= centimetri	prof.	= profondità
D.	= dritto	R.	= rovescio
diam.	= diametro	riel.	= rielaborazione
dim.	= dimensioni	s./ss.	= seguente/i
dx.	= destra	sin.	= sinistra
elab.	= elaborazione	s.l.m.	= sul livello del mare
f.n.	= figure nere	spess.	= spessore
fig./figg.	= figura/e	s.v./s.vv.	= sotto voce/i
g	= grammi	suppl.	= supplemento
h	= altezza	tav./tavv.	= tavola/e
in part.	= in particolare	t./tt.	= tomba/e
inv.	= inventario	trad.	= traduzione
km	= chilometri	vd.	= vedi
largh.	= larghezza	v.n.	= vernice nera

Gli edifici presso l'*Ekklesiasterion* di Poseidonia-Paestum: appunti per la definizione di uno spazio dell'*agora*

LAURA FICUCIELLO

La studiosa che onoriamo in questo volume ha contribuito in modo determinante alla storia della ricerca di Poseidonia-Paestum: le indagini di cui si tratterà in questo breve contributo sono state svolte nell'*agora* di Poseidonia negli anni in cui il Museo ricadeva sotto la sua direzione.

L'AGORA DI POSEIDONIA

Lo spazio pubblico della città greca di Poseidonia rappresenta uno dei contesti più conosciuti ed indagati tra le *apokiai* d'Occidente: grazie alle scoperte effettuate con gli scavi della Cassa per il Mezzogiorno tra gli anni Cinquanta e Sessanta ed alle indagini condotte successivamente, per 25 anni, dalla Missione italo-francese diretta da E. Greco e D. Theodorescu (1975-2000), oggi abbiamo una conoscenza dell'*agora* di Poseidonia che non è paragonabile ad altre città per quantità e qualità di dati e informazioni che sono state oggetto di pubblicazione sistematica¹.

Identificata proprio grazie alle esplorazioni condotte dalla Missione, la grande *agora* occupava un'area enorme, di circa 1 ettaro (300 x 330 m), che era posta proprio nel cuore dell'*asty*, tra i due santuari urbani, a nord e a sud, e tra i quartieri insediativi che si dispiegavano ad est e ad ovest della fascia di spazio centrale (fig. 1)².

La grande piazza era delimitata a nord e a sud da due grandi *plateiai* est-ovest, mentre ad est e ad ovest era definita da assi minori con andamento nord-sud: essa si presentava come una vasta spianata nella quale trovavano posto edifici emblematici come l'*heroon*, con il ricco e sontuoso corredo, e, a breve distanza verso est, lungo lo stesso asse, l'edificio assembleare, scoperto da E. Greco e M. Cipriani tra il 1977 e il 1978, ed il tempio di Zeus *Agoraios* identificato da D. Theodorescu³.

Nel 1996, a breve distanza da quest'ultimo complesso monumentale, sono state condotte alcune indagini nell'ambito del progetto F.I.O.: nella zona posta immediatamente a nord dell'*Ekklesiasterion* e del santuario romano edificato sul riempimento dell'edificio circolare, furono scoperti alcuni resti di edifici pertinenti a diverse fasi edilizie e di incerta attribuzione

1) GRECO - THEODORESCU 1983.

2) GRECO 1998.

3) GRECO - THEODORESCU 1983.

(fig. 2). Le indagini furono eseguite materialmente da I. D'Ambrosio con un supplemento di indagine ad opera della scrivente⁴. Nel 2016 è stato condotto un riesame delle strutture ad opera di F. Longo e A. Serritella che è confluito in un contributo in cui furono avanzate alcune proposte interpretative⁵. In questa sede vorrei ritornare sulle strutture emerse da quello scavo per proporre, in via del tutto preliminare, un'ipotesi di attribuzione al contesto di epoca greca che fu oggetto dello scavo che ebbi la possibilità di seguire.

LO SCAVO

Lo scavo archeologico intrapreso nel 1996 aveva tre scopi precisi: indagare le fondazioni delle strutture superstiti del versante nord dell'*Ekklesiasterion* e del santuario romano che gli si sovrappone, e riportare alla luce un edificio attraversato da un canale (cd. "edificio con cunetta") posto più a settentrione⁶.

Le indagini condotte presso il lato nord dell'*Ekklesiasterion* permisero di confermare le conclusioni a cui si era pervenuti in precedenza con le esplorazioni degli anni Settanta: lo scavo della 'fossa K', scoperta all'interno dell'*Ekklesiasterion*, aveva provato che la struttura circolare, di cui si conserva il filare di fondazione settentrionale ancora *in situ*, era stata realizzata alla fine del primo quarto del V secolo a.C.⁷; la distruzione, lo smontaggio e l'obliterazione dello stesso edificio, con una colmata di terreno contenente numerosi frammenti ceramici e reperti ossei di bovini, sul cui riempimento era stato costruito il santuario romano con materiale di reimpiego, era avvenuta alla fine del primo quarto del III secolo a.C., quindi in connessione con la deduzione della colonia latina⁸.

Nel corso delle nuove indagini, tuttavia, fu indagata anche la zona posta immediatamente più a nord, in uno spazio che ricadeva all'esterno del perimetro dell'edificio assembleare: in questo spazio fu riportato completamente alla luce il muro est-ovest che definiva il limite settentrionale del cd. 'santuario romano', e fu completata l'esplorazione dei muri che definivano il recinto quadrato, attribuito allo stesso edificio, che è posto immediatamente più a nord (fig. 2).

Nello spazio posto all'interno di quest'ultimo, fu esplorato il cd. "edificio con cunetta" che, scoperto negli anni Cinquanta da P.C. Sestieri e rilevato da Theodorescu⁹, non era stato mai oggetto di indagini sistematiche prima del 1996. Nel corso dello scavo, tuttavia, si constatò la perdita irrimediabile delle fasi di uso dell'edificio, le cui strutture erano state compromesse già in antico a causa della costruzione di una calcara di epoca altomedievale: durante le indagini, infatti, essa restituì una statua femminile panneggiata di epoca romana che fu identificata con Cerere (fig. 2, US 39)¹⁰.

Le esplorazioni del 1996, quindi, hanno potuto solo chiarire aspetti legati alla compresio-

4) D'AMBROSIO 1997; FICUCIELLO 1997.

5) LONGO - SERRITELLA 2016.

6) D'AMBROSIO 1997.

7) GRECO - THEODORESCU 1983, 34-38, 87-92.

8) GRECO - THEODORESCU 1983, 47-47.

9) GRECO - THEODORESCU 1983, 49.

10) D'AMBROSIO - FICUCIELLO 2000, 124, n. 18, fig. 10.

ne della planimetria ed alla successione delle fasi monumentali¹¹.

Il supplemento d'indagine condotto, nel corso dello stesso anno, nella zona nord-orientale dell'edificio con cunetta (saggio 193), permise invece di scoprire i resti di alcune strutture edilizie coeve o di poco anteriori all'*Ekklesiasterion* (fig. 3): tali rinvenimenti, quindi, sono di estrema importanza per la comprensione dell'assetto originario dell'*agora* e delle trasformazioni e alterazioni che tale spazio subì nelle epoche successive¹².

LE FASI EDILIZIE

Il peribolo e l'edificio con il vano quadrato

La struttura più antica del complesso di edifici che gravita a nord dell'*Ekklesiasterion* è rappresentata da un muro in blocchi con andamento est-ovest che, scoperto per una lunghezza di ben 27 m presso i margini nord-orientali dell'area indagata, prosegue sia ad est che ad ovest dello spazio investigato: si tratta probabilmente di un muro di peribolo, che doveva delimitare un edificio, o un complesso di edifici, pertinenti ad uno spazio specifico posto sul versante settentrionale dell'*agora* (fig. 2, US 46; fig. 3). I sondaggi condotti presso le fondazioni, sul versante settentrionale, hanno consentito di fissarne la costruzione entro i primi anni del V secolo a.C.¹³.

Ad un settore di tale muro si addossa un edificio, o l'ambiente di un edificio, che era stato obliterato, tagliato e parzialmente distrutto dall'edificio con cunetta: quest'ultimo, infatti, ingloba nel proprio perimetro il segmento murario che definiva l'edificio di epoca greca lungo il margine occidentale (fig. 3, ambiente). Realizzato in blocchetti di piccole e medie dimensioni, allettate direttamente sul banco roccioso, il vano sfrutta un tratto del peribolo come muro di fondo, ed è conservato per un'altezza di 0,65-0,70 m pari a cinque filari di pietre di cui due di fondazione: a pianta quadrata, misura 5,50 x 5,50 m e si presenta aperto a sud, con l'ingresso segnato da due lastre di pietra poste di taglio in corrispondenza di un'interruzione del paramento di 1,10 m posta esattamente al centro del muro meridionale. I sondaggi condotti all'interno dell'ambiente consentono di collocarne la realizzazione nella stessa epoca della costruzione dell'*Ekklesiasterion*, o poco prima, in un periodo compreso tra il primo e il secondo quarto del V secolo a.C. (coppette monoansate, *kylikes* B2, coppe del tipo Bloesch C sono state rinvenute presso la quota pavimentale), mentre l'abbandono e l'obliterazione avvenne entro il IV secolo a.C. (fig. 4)¹⁴.

A poco più di 2 m di distanza, a sud-est rispetto al limite meridionale del vano, sono stati rinvenuti i resti di un probabile altare formato da due blocchi di accurata fattura disposti a formare una L (fig. 5)¹⁵.

11) D'AMBROSIO - FICUCIELLO 2000, 117-127.

12) FICUCIELLO 1997; D'AMBROSIO - FICUCIELLO 2000, 127-130.

13) FICUCIELLO 1997.

14) D'AMBROSIO - FICUCIELLO 2000, 127-130.

15) ROCCO 1997; D'AMBROSIO - FICUCIELLO 2000, 130.

L'edificio con cunetta

L'edificio, costruito su profonde e solide fondazioni dello spessore di 0,60-0,70 m, formate da tre alti filari di blocchi, si affianca sul versante settentrionale alla parete interna di un tratto del muro di peribolo, ed è formato da un ampio rettangolo, di 16,50 m E-O x 13,50 m N-S, con l'ingresso ad ovest segnato dalla presenza di tre basi quadrangolari che consentirono di ricostruire una fronte porticata con un calcidico ampio 4 m (fig. 2, UUSS 52-54). L'asse centrale dell'edificio è attraversato longitudinalmente da una cunetta, molto mal conservata, in parte scavata nella roccia e in parte costruita in blocchi, che attraversa anche lo spazio del portico e prosegue per un breve tratto oltre tale limite (figg. 3, 5). Un filare di blocchi, che corre parallelamente a sud della cunetta, sembra definire una parete divisoria di uno spazio che, per il resto, non conserva altre tracce di articolazione interna, eccetto la presenza di due pozzi posti presso l'angolo sud-ovest.

L'aspetto più problematico dell'edificio è quello cronologico perché non si sono recuperate stratigrafie utili per stabilire una datazione: solo lo scavo condotto nell'intercapedine tra le fondazioni dell'edificio ed il lungo muro di peribolo preesistente consentì di scoprire materiale degli inizi del III secolo a.C.¹⁶.

In mancanza di altri indizi, l'interpretazione dell'edificio da parte della scopritrice si è basata sulla vicinanza topografica del cd. "santuario romano" che si sovrappone all'edificio circolare, ed è stato quindi ritenuto che l'edificio con cunetta facesse parte dello stesso complesso edilizio unitario che, in età romana repubblicana, succede all'*Ekklesiasterion*: tale attribuzione si basò soprattutto su considerazioni di carattere planimetrico perché l'edificio con cunetta risulta perfettamente inserito all'interno del peribolo quadrato che si sviluppa nella parte settentrionale del santuario romano¹⁷.

Dubbi in proposito sono stati espressi da Greco che ha valutato la possibilità che l'edificio potesse essere stato eretto già entro la fine del IV secolo a.C., quindi quando l'*Ekklesiasterion* era ancora in uso, e che fosse stato integrato successivamente nel peribolo quadrato posto a nord del santuario romano che sovrasta l'edificio circolare¹⁸. Tale ipotesi è del tutto verosimile perché trova una conferma nella stratigrafia rilevata all'interno dell'ambiente di epoca greca che risulta distrutto e abbandonato entro il IV secolo a.C.¹⁹.

Quest'ultima proposta cronologica è stata accolta da Longo e Serritella che, in anni recenti, hanno riesaminato i resti architettonici che gravitano nello spazio a nord dell'*Ekklesiasterion* alla luce di quanto aveva suggerito Greco: lo studioso, infatti, aveva proposto di considerare il complesso edilizio come una struttura 'doppia' formata da un peribolo più grande, quadrato, che includeva e delimitava la costruzione rettangolare dell'edificio con cunetta. Di quest'ultimo è stata elaborata una planimetria restitutiva nella quale l'edificio si presenta privo di calcidico (fig. 6): formato da due o tre vani aperti a nord, risulta dotato di un vestibolo trasversale e presenta affinità con alcune dimore di stampo elitario di ambito lucano (Civita di Tricarico, Serra di Vaglio, San Mauro)²⁰. Lo studio dei materiali provenienti dal contesto di

16) D'AMBROSIO - FICUCIELLO 2000, 126, n. 22.

17) D'AMBROSIO - FICUCIELLO 2000, 125-126.

18) GRECO 2000, 156.

19) FICUCIELLO 1997, 465; D'AMBROSIO - FICUCIELLO 2000, 129.

20) LONGO - SERRITELLA 2016, fig. 7.

scavo, inoltre, si è rivelato illuminante perché ha consentito di individuare una grande quantità di vasi da mensa, a vernice nera, ceramica da cucina e numerose forme potorie databili tra la metà del IV e gli inizi del III secolo a.C.: tale circostanza ha indotto i due studiosi a ritenere che l'edificio costituisse la sede in cui avveniva il consumo di pasti collettivi connessi all'esercizio delle magistrature lucane che officiavano le loro funzioni presso l'edificio assembleare, ed è stata avanzata l'ipotesi che gli esponenti di tali magistrature possano essere riconosciuti nei personaggi sepolti nella necropoli di Spinazzo²¹. In questa ottica, non viene escluso che l'edificio con cunetta possa aver ereditato le funzioni dell'edificio precedente, all'insegna di quella continuità nella fruizione degli spazi, dei luoghi di culto e degli edifici, che, pur nel mutato assetto politico della Poseidonia-Paestum lucana, è provata dalla stele rinvenuta *in situ* nell'Ekklesiasterion, recante l'iscrizione in lingua osca con dedica a Giove da parte di *Statis Stalies*²², ed è adombrata nel celebre passo di Strabone in cui si fa riferimento alle istituzioni di tipo 'democratico' che i Lucani di Poseidonia rispettavano in tempo di pace²³.

Il cd. 'santuario romano'

Il cd. 'santuario romano' è formato da due corpi: uno, rettangolare, realizzato subito dopo la chiusura dell'Ekklesiasterion²⁴; l'altro, nella forma di un recinto quadrato, presenta fondazioni piuttosto leggere in pietre rozzamente sbazzate alternate a blocchi; questo secondo corpo edilizio fu eretto in un momento successivo a nord del precedente e inglobò l'edificio con cunetta che risulta perfettamente centrato nella nuova struttura.

Lo spoglio dell'edificio avvenuto durante l'Alto Medioevo non consente alcuna possibilità di pervenire all'identificazione del culto che è affidata solo allo studio tipologico del monumento, alla sua planimetria ed alle ipotesi di interpretazione della statua femminile in marmo che fu rinvenuta nella calcara²⁵. Quest'ultima, tuttavia, poteva essere stata trasportata in questo spazio anche da un'altra area, più o meno distante, per cui non può considerarsi dirimente ai fini di una lettura precipua dell'edificio stesso.

Secondo Longo e Serritella, l'edificio romano presenta affinità con alcuni luoghi di culto lucani a pianta centrale quadrata, ma non escludono che la funzione del corpo quadrato realizzato intorno all'edificio con cunetta possa essere stata quella di un recinto affine per funzioni a quello che fu realizzato dai Romani intorno all'*heroon*²⁶.

SPUNTI PER UN'INTERPRETAZIONE DEL CONTESTO

Sono pochissimi gli edifici di epoca greca dell'immensa *agora* di Poseidonia che conosciamo: l'*heroon*, il più antico monumento noto dall'area, e l'Ekklesiasterion, che occupava uno spazio centrale, sia dal punto di vista fisico che funzionale. La scoperta di altri edifici nelle

21) LONGO - SERRITELLA 2016.

22) GRECO - THEODORESCU 1983, 36.

23) STR. VI 1, 3.

24) GRECO - THEODORESCU 1983, 48-49.

25) TORELLI 1999, 161-162, fig. 139.

26) LONGO - SERRITELLA 2016, 578-579.

immediate adiacenze consente di togliere tale monumento dal suo isolamento e permette di avanzare qualche ipotesi interpretativa che avrà bisogno di essere ulteriormente sostanziata.

L'interpretazione dell'edificio con cunetta come *hestiatorion* di epoca lucana, infatti, può risultare illuminante anche in relazione alla lettura delle fasi più antiche.

Va rilevata, innanzitutto, la possibilità che il muro di peribolo delimitasse lo spazio dell'*agora* in cui si trovavano l'*Ekklesiasterion* ed altri edifici, probabilmente *archeia*, con una precipua funzione connessa all'esercizio delle pratiche politiche ed istituzionali della città greca.

Tra questi ultimi va quindi considerato il vano quadrato che occupava una posizione eminente nell'*agora* e, quasi sicuramente, faceva parte di un complesso edilizio più ampio: la planimetria, la forma perfettamente quadrata, le dimensioni (ca. 5,50 x 5,50 m), la posizione topografica e la contiguità dell'edificio circolare, consentono di avanzare l'ipotesi che dovesse trattarsi di una 'sala da banchetto' come proposto per l'edificio con cunetta che, probabilmente, ne ereditò le funzioni nella città lucana. La sala più antica, che doveva essere verosimilmente dotata di *klinai*, poteva essere stata affiancata da altre sale ed essere dotata di un vestibolo-corridoio antistante che, forse, correva in corrispondenza della stessa cunetta che fu quindi solo rifunzionalizzata nell'edificio più recente: in definitiva la sala greca doveva far parte di un complesso edilizio che presentava una struttura nella quale si può ragionevolmente riconoscere il pritaneo della città, l'edificio più rappresentativo e cuore istituzionale della *polis*, nel quale ardeva il sacro fuoco comunitario di Hestia che, forse, era in connessione al cd. 'altare' di cui rimangono i due blocchi a L pochi metri a sud del vano (fig. 5).

Il Pritaneo, in ogni città greca, costituiva la sede di occasioni dalla forte valenza simbolica, sacrale e aggregativa: vi si svolgevano i pasti ufficiali, vitalizi e occasionali, ai quali erano invitati i prescelti della comunità, gli ambasciatori e i benefattori; qui avevano luogo i sacrifici cittadini, ai quali erano chiamati a presiedere magistrati e funzionari, e si accoglievano gli stranieri agli ξένια²⁷; nonostante ciò conosciamo pochissimi edifici a cui può essere attribuita con certezza la funzione di pritaneo, e quindi disponiamo di pochi casi di studio utili per poter operare un confronto: il classico lavoro di S.G. Miller, in cui si trova una raccolta esauriente della documentazione letteraria ed epigrafica sui *prytaneia*, offre pochissimi esempi di edifici noti archeologicamente²⁸.

Alcune ipotesi di attribuzione, tuttavia, possono essere operate alla luce di vecchie e nuove scoperte: per restare nel mondo greco d'Occidente, ad esempio, si può segnalare l'edificio emblematico di Megara Hyblaea che è posto ai margini occidentali dell'*agora*, il quale, formato da tre sale con un corridoio antistante sul modello della casa a *pastas*, è stato interpretato come *hestiatorion* e, per caratteristiche planimetriche e posizione topografica, potrebbe aver avuto proprio la funzione di pritaneo (fig. 7)²⁹.

A Selinunte c'è un edificio analogo che, come a Megara Hyblaea, è inserito nel blocco edilizio che costeggia la piazza pubblica ma sul versante orientale (fig. 8)³⁰: interpretato come un *hestiatorion* capace di ospitare nove *klinai*, presenta misure e proporzioni affini a quelle dell'esemplare di Poseidonia, che, tuttavia, presenta misure compatibili con quelle di un 'classico' *eptaklinion*.

27) CINALLI 2015.

28) MILLER 1978.

29) VALLET - VILLARD - AUBERSON 1976, 198-202; GRAS - TRÉZINY - BROISE 2004, 423-424.

30) MERTENS 2006, 179-183.

In entrambi i casi, tali *prytaneia* (se così, come io credo, vanno interpretati questi edifici) occupano una posizione decentrata rispetto al fulcro dello spazio pubblico, e non è escluso che tale caratteristica costituisca uno degli elementi 'strutturali' di tali *poleis* che riproducevano alcuni aspetti morfologici propri della *metropolis* di Megara Nisea, ma non abbiamo documenti per poter operare un confronto di questo tipo che oltrepassi l'ambito delle speculazioni.

Nel caso di Poseidonia, tuttavia, non si può fare a meno di notare la grande differenza, rispetto alle altre due città, dovuta alla posizione eminente e centrale che tale edificio assumeva nello spazio urbano, un aspetto quest'ultimo che potrebbe costituire un tratto distintivo di alcune città di nuova fondazione (di matrice achea?).

La mia disamina sugli edifici dell'*agora* di Poseidonia per il momento si ferma qui, riservandomi di sostanziare con maggiori argomentazioni le ipotesi di attribuzione, che sono state qui avanzate in maniera del tutto provvisoria e preliminare, in un prossimo lavoro che spero di svolgere in collaborazione con la cara Marina alla quale è destinato questo omaggio.

Laura Ficuciello

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

BIBLIOGRAFIA

- CINALLI A. 2015, Τὰ ξένια. *La cerimonia di ospitalità cittadina*, Roma
- D'AMBROSIO I. 1997, 'Saggi di scavo nell'area dell'*ekklesiasterion* (saggi 185-188, 191, 193)', *MÉFRA* 109, 454-459
- D'AMBROSIO I. - FICUCIELLO L. 2000, 'Le indagini nell'area dell'*ekklesiasterion*', in E. Greco - F. Longo (a cura di), *Paestum. Scavi, Studi, Ricerche. Bilancio di un decennio (1988-1998)*, Paestum, 117-130
- FICUCIELLO L. 1997, 'Saggio 193', *MÉFRA* 109, 464-466
- GRAS M. - TRÉZINY H. - BROISE H. 2004, *Mégara Hyblaea 5. La ville archaïque*, (*MÉFR* suppl. 1, vol. 5), Roma
- GRECO E. 1998, 'Agora *eumeghetes*: l'espace public dans le poleis d'Occident', *Ktema* 23, 153-158
- GRECO E. 2000, 'Qualche considerazione alla luce delle recenti indagini', in E. Greco - F. Longo (a cura di), *Paestum. Scavi, Studi, Ricerche. Bilancio di un decennio (1988-1998)*, Paestum, 153-156
- GRECO E. - THEODORESCU D. (a cura di) 1983, *Poseidonia-Paestum II. L'agorà*, Roma
- LONGO F. - SERRITELLA A. 2016, 'Nell'area del complesso dell'*ekklesiasterion* di Poseidonia-Paestum tra età greca ed età lucana: riflessioni intorno al cd. edificio con cunetta', in J. Bonetto - M.S. Busana - A.R. Ghiotto - M. Salvadori - P. Zanovello (a cura di), *I mille volti del passato. Scritti in onore di Francesca Ghedini*, Roma, 569-582
- MERTENS D. 2006, *Città e monumenti dei Greci d'Occidente*, Roma
- MILLER S.G. 1978, *The Prytaneion. Its Function and Architectural Form*, Berkeley-Los Angeles-London
- ROCCO T. 1997, 'Saggio 196', *MÉFRA* 109, 466
- TORELLI M. 1999, *Paestum romana*, Roma
- VALLET G. - VILLARD F. - AUBERSON P. 1976, *Mégara Hyblaea 1. Le quartier de l'Agora archaïque*, Roma

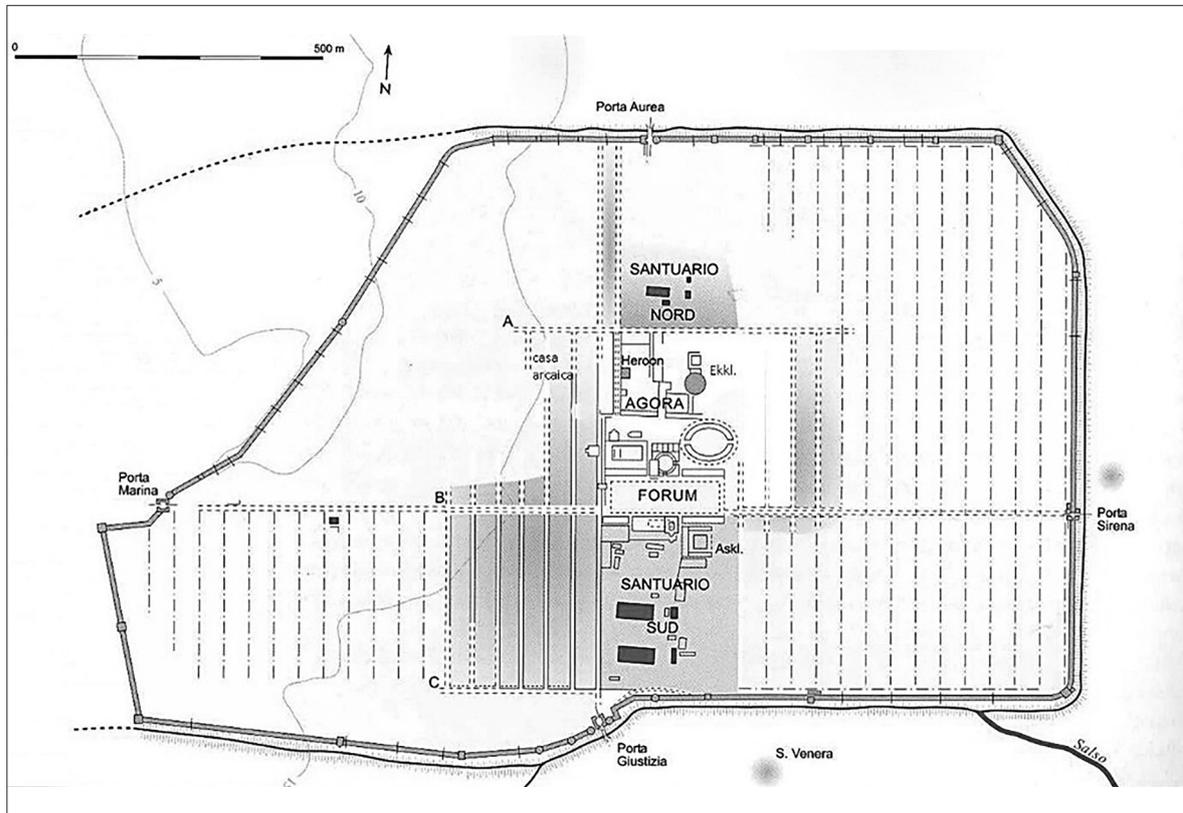


Fig. 1 - Poseidonia-Paestum, impianto urbano (da MERTENS 2006)

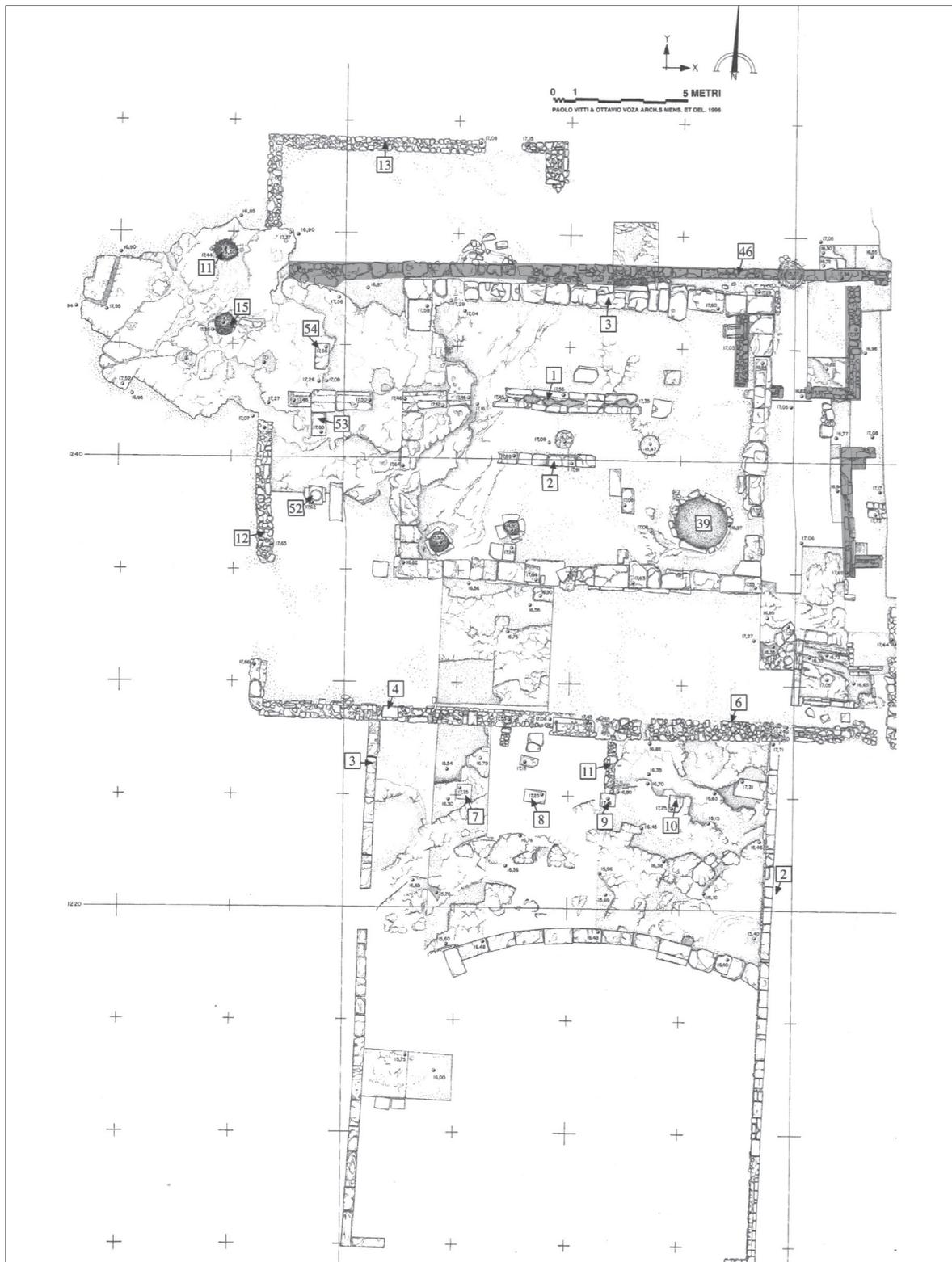


Fig. 2 - Poseidonia-Paestum, area dell'*Ekklesiasterion*: planimetria generale dello scavo con evidenziate in grigio le strutture di epoca greca (da D'AMBROSIO - FICUCIELLO 2000)

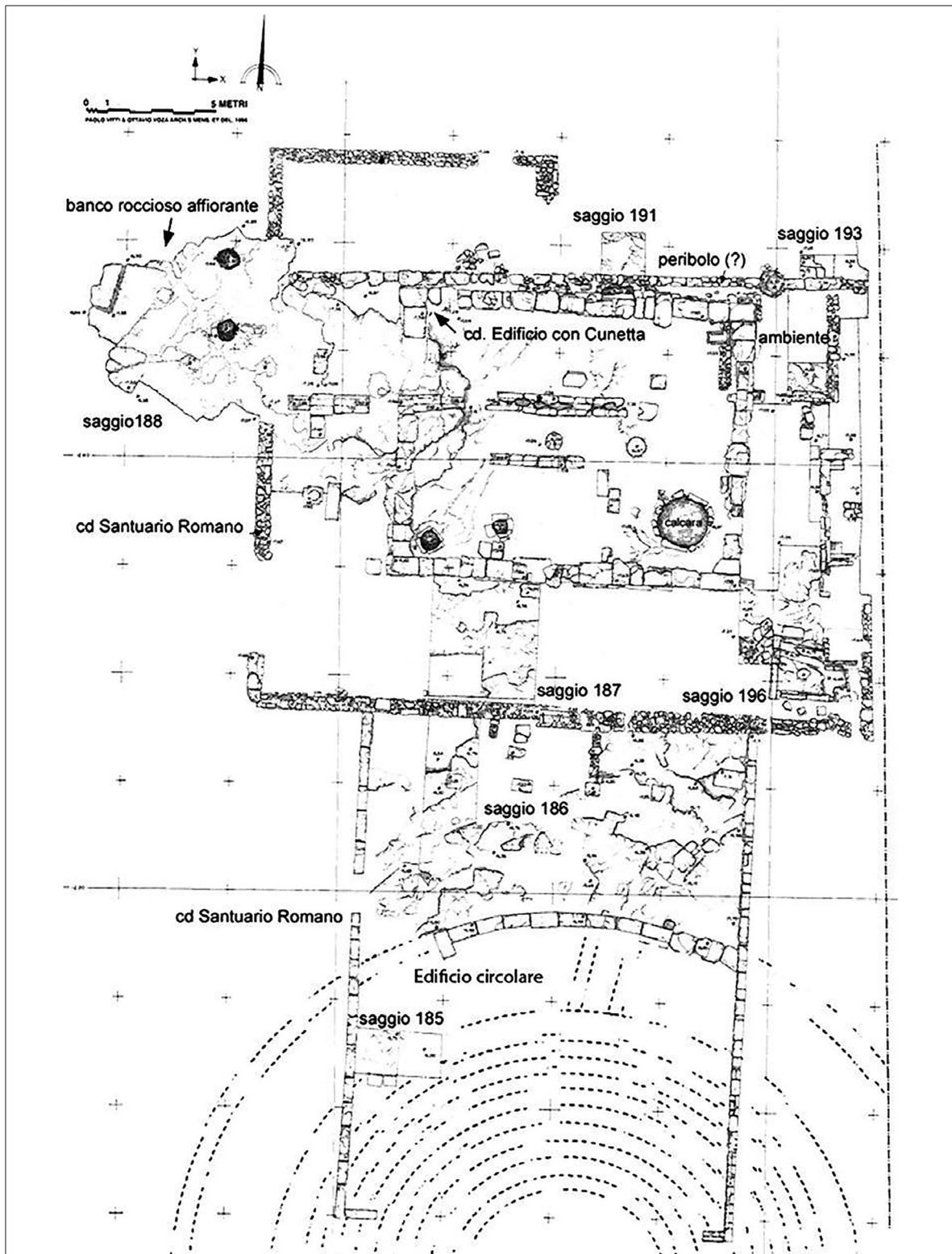


Fig. 3 - Poseidonia-Paestum, l'area dell'Ekklesiasterion dopo i saggi del 1996 con indicazione delle principali strutture (da LONGO - SERRITELLA 2016)



Fig. 4 - Poseidonia-Paestum, saggio 193: l'ambiente visto da nord, in primo piano il muro di peribolo (da FICUCIELLO 1997)

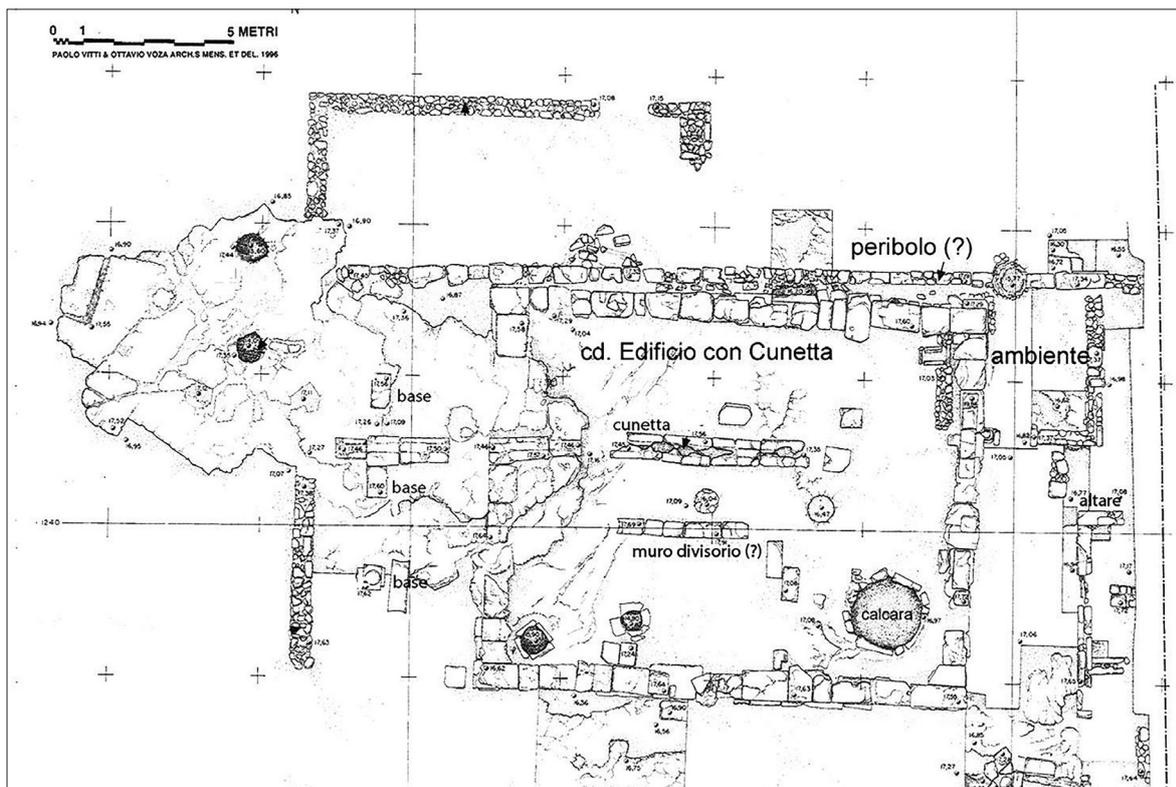


Fig. 5 - Poseidonia-Paestum, l'edificio con cunetta e le strutture adiacenti (disegno O. Voza)

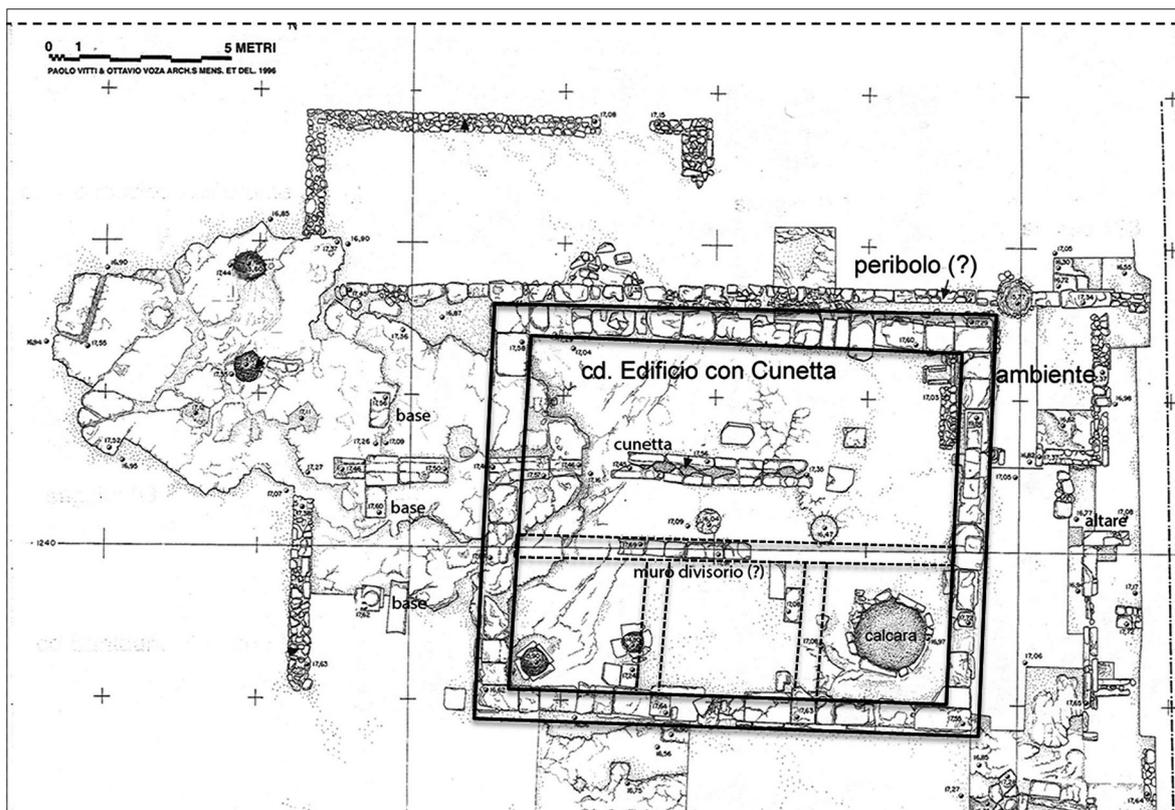


Fig. 6 - Poseidonia-Paestum, ipotesi ricostruttiva dell'edificio con cunetta (da LONGO - SERRITELLA 2016)

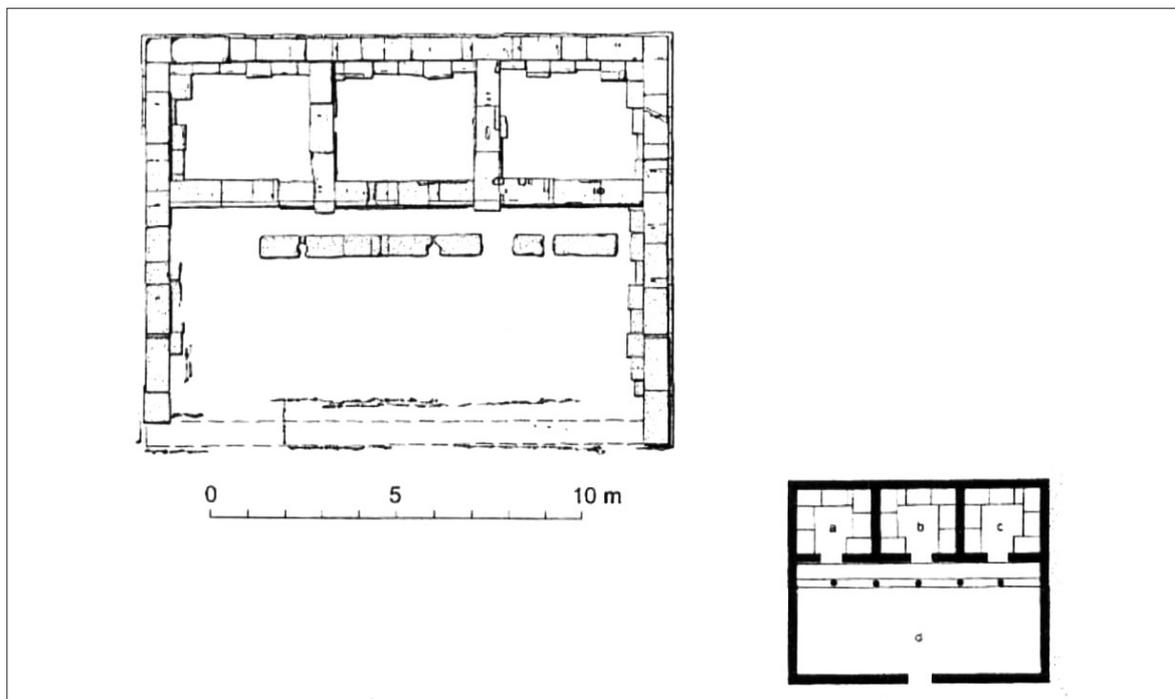


Fig. 7 - Megara Hyblaea, Hestiatorion (da VALLET - VILLARD - AUBERSON 1976)

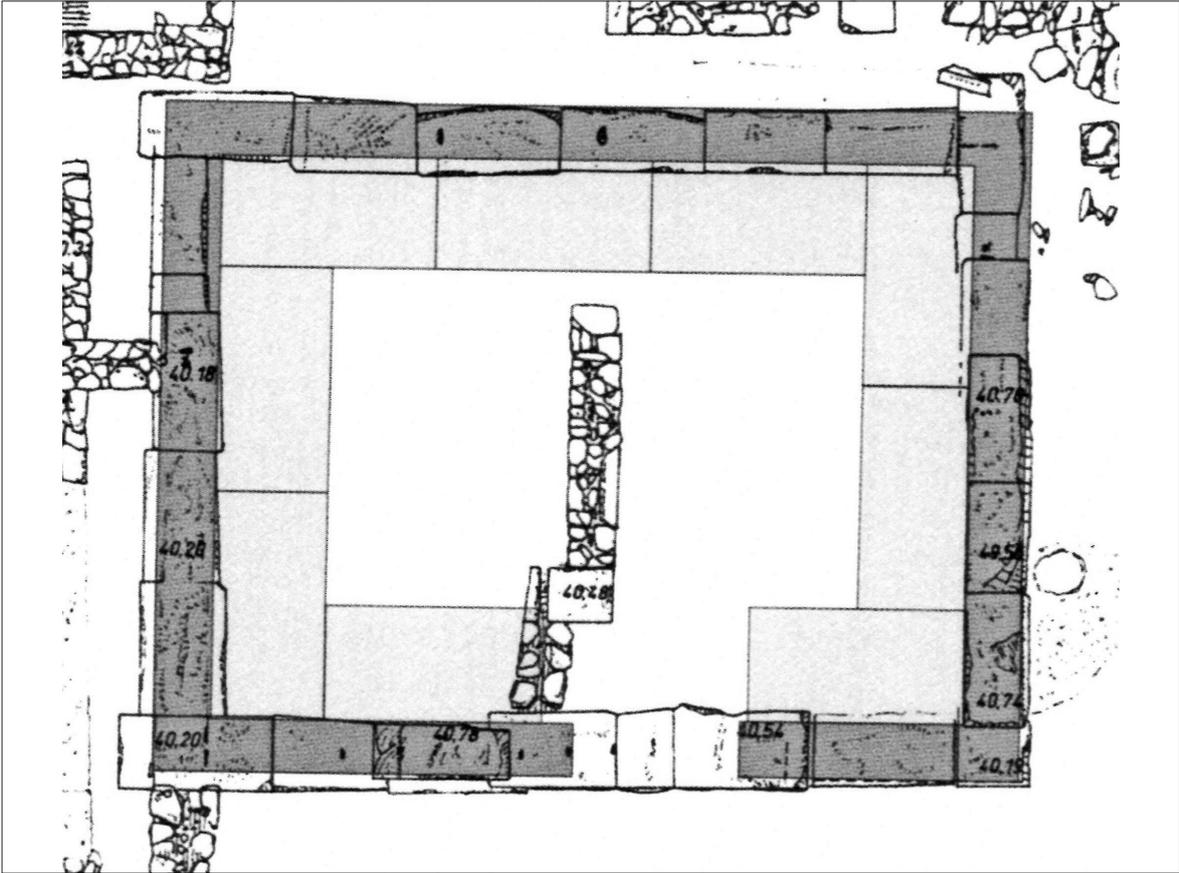


Fig. 8 - Selinunte, *Hestiatorion* (da MERTENS 2006)